

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16700031490 - -ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo di S. Maria Veterana
 INV. 39705

OGGETTO: Ciotola

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
 F 177 II SB

 DATI DI SCAVO: 1982 tomba 6
 (o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma verde

 MATERIALE E TECNICA: Arg. beige-rosata, impasto a sandwich, lavo-
 rata al tornio, semidap., dura, vacuolata, inclusi micacei.
 Ingobbio chiaro int.-est.. Vetrina piomb. verde all'int..
 Qualche butteratura.

 MISURE: Alt. tot. 5,3 ;
 Bordo spess. 0,9, diam. 14;
 parete spess. 0,7; fondo diam. 7 .

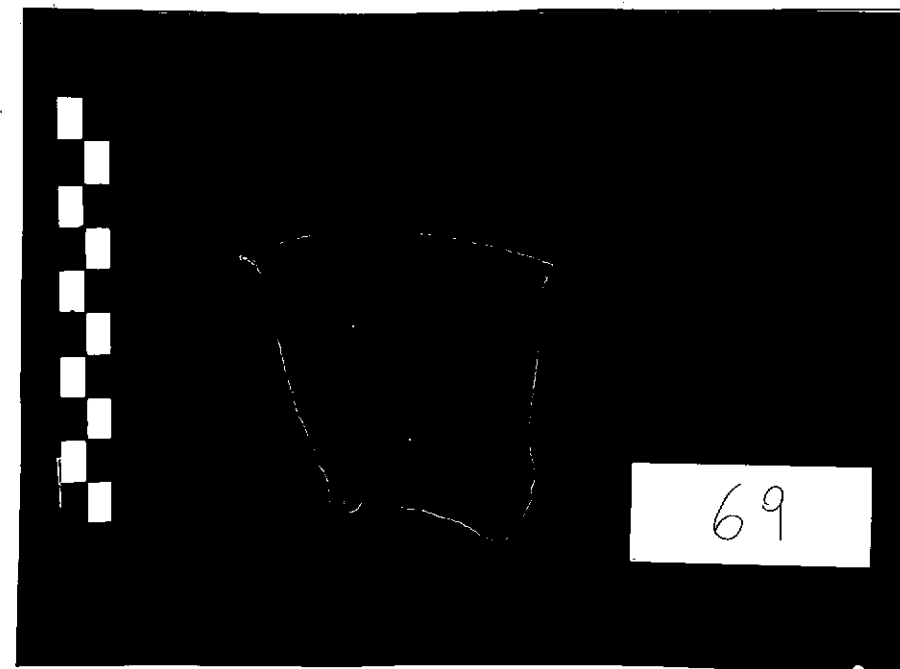
 STATO DI CONSERVAZIONE:
 1 fram. di bordo, parete e piede.

 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:
 Devetrificata in alcuni punti.

ESAME DEI REPERTI:

 CONDIZIONE GIURIDICA:
 Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 40891

DESCRIZIONE:

 Piede a disco;
 parete svasata con alta carenatura addolcita;
 bordo diritto e ingrossato, leggermente aggettante
 all'esterno;
 orlo piatto.
 Ingobbio chiaro int.-est..
 Rivestimento piombifero verde all'interno.
 All'esterno segno evidente del tornio sotto il bordo.
 Colature di vetrina sotto il bordo.

 Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel
 bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte:
 ciotole e bacini, specialmente architettonici; anche
 se non sono rari i boccali e le brocche.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. NN. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710,
39711, 39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717, 39718,
39719, 39720, 39721, 39722.

Francesco Rizzo

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 09 OTT 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

G. Savemio



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16 / 00031490 - -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39705
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nell'VII sec. d.c. si espande nei territori dell'impero bizantino in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dall'XI sec. l'espansione araba lo porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica siculo-normanna. In Puglia fino ad adesso è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII-XIV sec. in particolare a Brindisi (S. Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale od importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII-XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MASTZKE - Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII - Relazioni e comunicazioni nelle II giornate NORMANNO-SVEVE - 1977, pp. 79-100.

PATITUCCI-UGGERI, S. - La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1977 - pp. 96-102.

WHITTHOUSE, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV - Faenza 1982 pp. 185-194.

L'esemplare in questione può essere raffrontato molto sommariamente alle coppe a breve tesa tav. XI ritrovate negli scavi di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, tenendo conto, però, che si tratta di un contesto prettamente medievale, databile nel XII-XIII sec., fino a questo momento non è stato possibile trovare riscontri puntuali post-medievali. S'ha da arguire, comunque che l'invetriata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo con innovazioni di gusto, tecniche e forme che risultano più addolcite, come è possibile avere conferma per i reperti ritrovati a Triggiano che, in base al contesto stratigrafico e altri ritrovamenti sono databili nel XVI-XVII sec.

FONTANA, M.V. - La ceramica invetriata al piombo di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, vol. I, pp. 61-63 con relative tavole.

Battisti Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano - Bari 1987, pp. 63-119.

*XII sec.